



ph. OKNOstudio

**CENTRO ARTI E SCIENZE
FONDAZIONE GOLINELLI**
BOLOGNA

MARIO CUCINELLA ARCHITECTS



ph. OKNOstudio



PAGINE PRECEDENTI

Vista esterna ed interna degli elementi modulari in tubolari d'acciaio.

SOPRA

Vista generale del reticolo in carpenteria metallica con funzioni sia portanti che estetiche.

La Fondazione Golinelli, promotrice nel 2016 di una riqualificazione in acciaio volta a creare la "Cittadella per la Conoscenza e la Cultura", ha oggi integrato il primo progetto con una nuova architettura eclettica, anch'essa in acciaio, che porta la firma di Mario Cucinella. Il nuovo "Centro per le Arti e le Scienze" ha preso forma mediante un progetto

architettonico dalla forte vocazione sperimentale, come richiesto dalla committenza, che desiderava un manufatto in grado di rappresentare, solamente con la sua presenza, l'idea di scienza che pervade gli spazi della Fondazione. Il progettista ha così giocato con la metafora della crescita molecolare ottenuta sotto forma di moduli assemblati

secondo un preciso schema compositivo. L'edificio, di semplice concezione, è costituito da due elementi distinti e ben riconoscibili. Il primo è il "cuore" del centro, il padiglione vero e proprio, racchiuso in un volume compatto di 30x20 metri e alto 8.

Si tratta di una geometria pura e semi-trasparente, che riflette nelle ore diurne ciò che

la circonda e che risulta invece luminosa nelle ore notturne. Il secondo elemento è la sovrastruttura metallica modulare che avvolge il padiglione, prende forma nello spazio intorno ad esso in maniera irregolare e crea anche una passerella sospesa, consentendo ai visitatori di percorrerla in alcune sue parti raggiungendo delle



Fasi di cantiere: prefabbricazione in officina, trasporto e montaggio in situ.



CENTRO ARTI E SCIENZE
FONDAZIONE GOLINELLI
BOLOGNA

Committente

Fondazione Golinelli

Progetto architettonico

Mario Cucinella Architects

Team di progetto

Mario Cucinella, Enrico Iascone,
Cecilia Patrizi, Giovanni Sanna

Progetto strutturale

Ballardini Studio di Ingegneria

Progetto impiantistico

STEP Engineering

Progetto antincendio

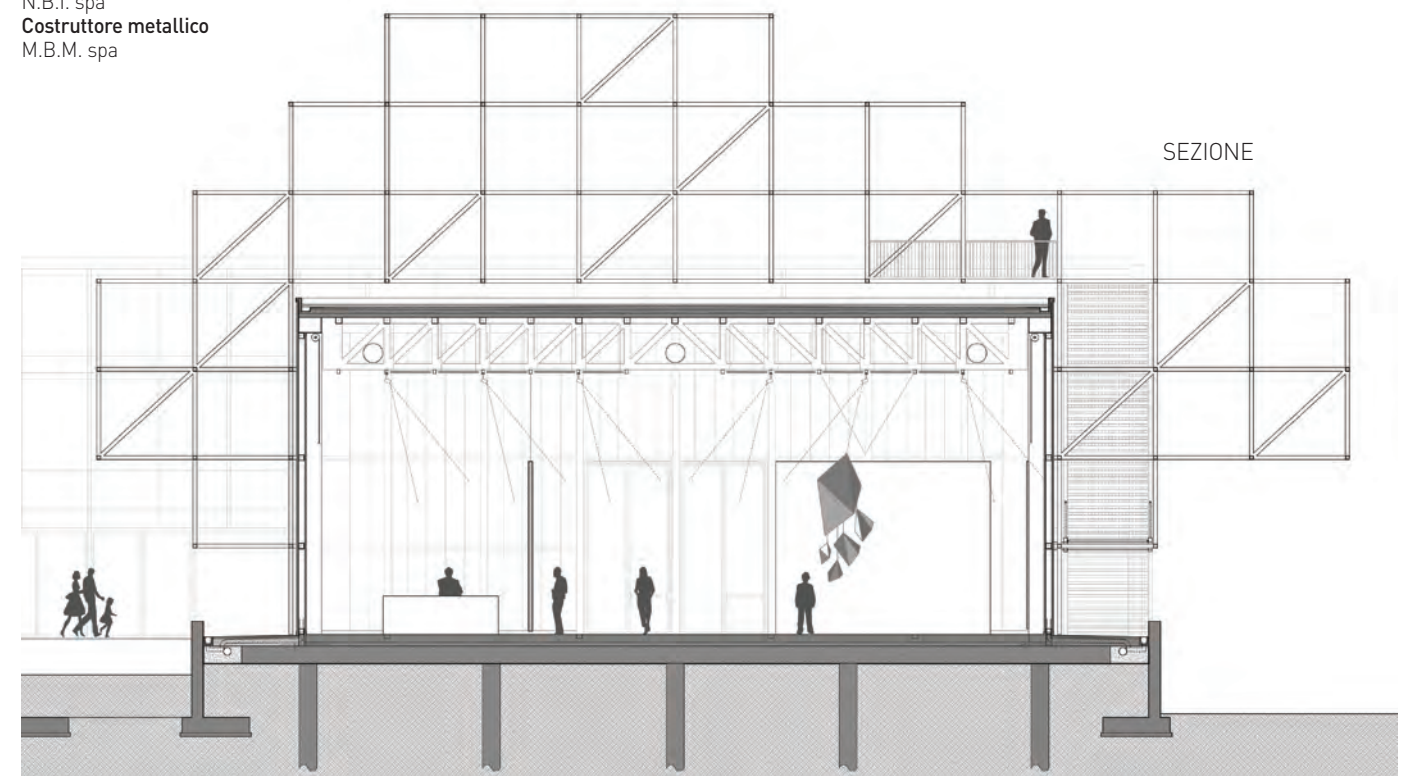
IDF Ingegneria Del Fuoco srl

Impresa

N.B.I. spa

Costruttore metallico

M.B.M. spa



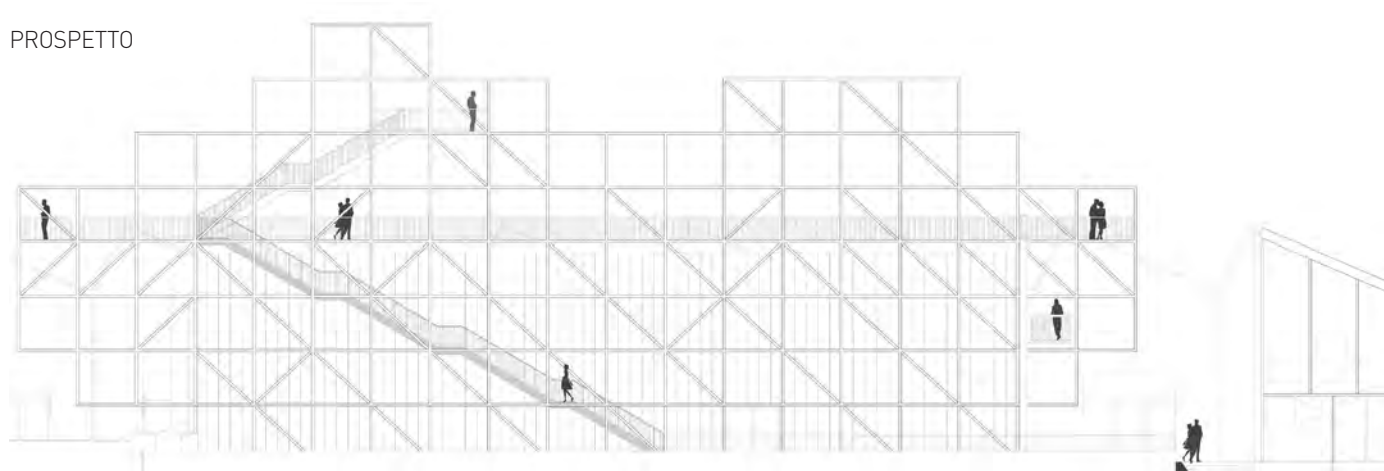


Il nuovo volume a confronto con l'edificio esistente anch'esso in acciaio e nato da un progetto di riqualificazione.



Vista interna dello spazio espositivo di 600 mq senza appoggi intermedi.

PROSPETTO



terrazze panoramiche affacciate sulla città. **Il nuovo edificio è stato terminato in soli nove mesi di lavori**, anche grazie alle scelte dei materiali utilizzati. **Il reticolo portante è in carpenteria metallica, con 300 tonnellate di acciaio fornito in opera.** La struttura interna del padiglione è in pilastri tubolari rettangolari 260x180x12,5 mm accoppiati e innestati alle

fondazioni mediante tirafondi. Le capriate di copertura sono reticolari con diagonali e montanti in profili cavi quadri 160x160 mm e arcarecci in profili SHS 160x160 mm. Sulla sommità, invece, sono poste lamiere grecate in acciaio. Sulle reticolari sono stati anche giuntati profili angolari in acciaio che fungono da fissaggio e supporto delle installazioni museali. **Anche la**

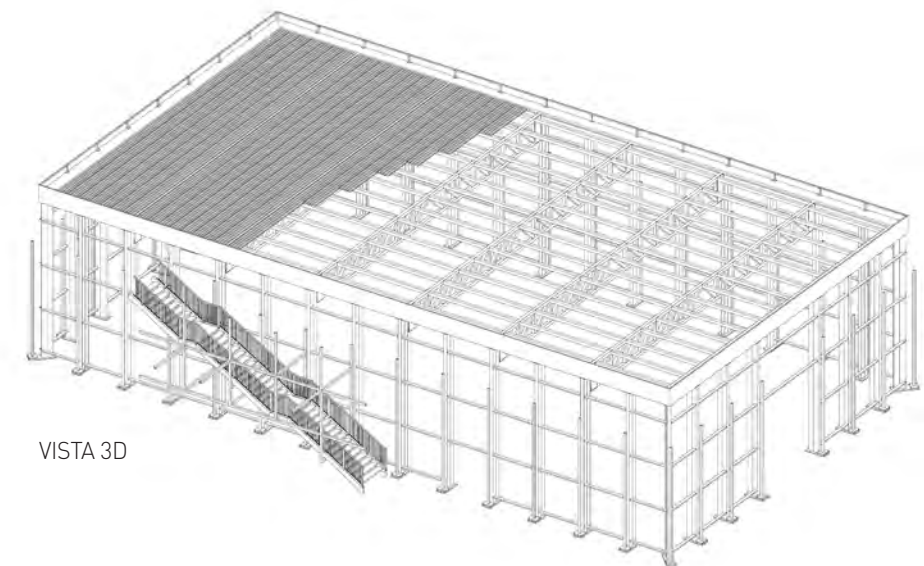
struttura esterna, che compone il reticolo modulare, è stata realizzata in carpenteria metallica: profili tubolari a sezione quadrata da 100 mm e spessore variabile hanno permesso di ottenere l'idea di movimento desiderata. Elementi secondari sono stati, infine, realizzati in profili IPE, HE e U. L'acciaio utilizzato è prevalentemente di qualità S355JR e S355J20.

I profili metallici sono stati verniciati in colore bianco RAL 9001 e le strutture esterne sono state sottoposte ad un trattamento di zincatura a caldo. Internamente lo spazio è completamente open space e progettato senza rigide ripartizioni proprio per consentire la maggiore flessibilità nell'utilizzo e nell'organizzazione dei vari eventi.

Federica Calò



Le strutture portanti decorano l'esterno e all'interno fungono anche da supporto per le opere in mostra.



VISTA 3D



CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA CARITAS

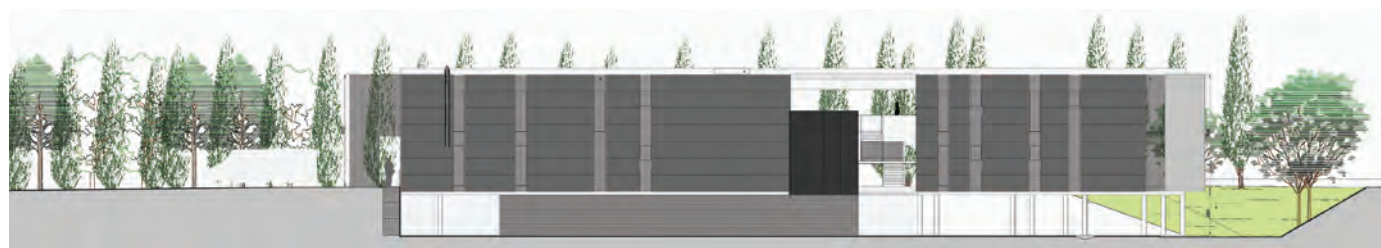
JESI, ANCONA

LUCA SCHIAVONI | ACALE





Le strutture portanti in acciaio zincato, assemblate con tecnologia costruttiva a secco, hanno permesso altissime prestazioni di risparmio energetico e contenimento dei costi di costruzione.



SEZIONE

CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA CARITAS
JESI, ANCONA

Committente
Diocesi di Jesi
Progetto architettonico
Luca Schiavoni
Progetto strutturale, impiantistico ed energetico
ACALE srl
Impresa
CIFA snc

Tutte le foto dell'articolo sono di ACALE

La Caritas di Jesi (AN) ha di recente inaugurato una nuova sede dedicata a struttura di prima accoglienza e centro servizi. La richiesta principale della Diocesi era di poter disporre di un edificio caratterizzato da un'architettura dalla forte espressività, realizzata al tempo stesso con costi contenuti. **La scelta di un sistema costruttivo interamente a secco in acciaio** e la gestione separata dei diversi appalti hanno consentito di perseguire gli obiettivi preposti. La nuova sede occupa una superficie complessiva di 1.057 mq, è disposta su due livelli ed è suddivisa in due corpi interconnessi fra loro, uno destinato a centro di prima accoglienza e l'altro a centro servizi. La connessione

tra i volumi è rappresentata da una grande apertura centrale, che funge sia da atrio coperto, sia da finestra sugli spazi esterni a verde, di pertinenza di un preesistente seminario diocesano. Allo scopo di contenere i costi di realizzazione (tra 110 e i 145 €/mq) e costruire rapidamente senza compromettere la qualità dell'edificio, la struttura è stata prevista in carpenteria metallica. **Gli elementi portanti sono in profilati aperti e tubolari in acciaio zincato con solai in lamiera grecata e getti di completamento:** un volume "leggero" rispetto a soluzioni tradizionali, così concepito anche per ridurre al minimo gli scavi e non alterare l'andamento collinoso del terreno.

Le tamponature esterne sono state realizzate a secco, con pannelli sandwich a superficie liscia satinata di colore grigio scuro con opportuna baraccatura. All'interno il pacchetto parete è stato completato da un altro strato isolante acustico e da una lastra in gesso. Alcune porzioni dei prospetti sono state invece rivestite da una parete ventilata con frangisole in listelli di legno di larice naturale che danno origine ad un contrasto cromatico con il grigio e donano calore al volume stesso. In corrispondenza delle finestre, i frangisole sono stati fissati su un'intelaiatura apribile in acciaio zincato, mentre la copertura, di ridotta pendenza, è stata anch'essa realizzata con pannelli sandwich e

raccordata perimetralmente a gronde in lamiera incassate dietro la facciata. Anche gli aspetti di sostenibilità ambientale hanno guidato progettazione e costruzione della nuova Caritas. Gli impianti tecnologici, termico ed elettrico, sono stati, infatti, sviluppati adottando tutti gli accorgimenti necessari al fine di raggiungere gli obiettivi di massimo risparmio energetico. Per il condizionamento estivo e invernale e per la fornitura di energia elettrica sono state infine adottate soluzioni non inquinanti ed a impatto visivo "zero". **I criteri e i materiali impiegati hanno permesso a questa nuova architettura di essere certificata in classe energetica A4.**

Federica Calò

